



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

RELAZIONE SULLA CARTA EUROPEA DELL'AUTONOMIA LOCALE

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli Consiglieri,

ho il piacere di presentare al Consiglio Grande e Generale per la ratifica la Carta europea dell'autonomia locale, che ho personalmente firmato a Strasburgo il 16 maggio scorso, a margine della 123^a sessione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

La firma era stata autorizzata con delibera del 26 marzo 2013 n.14 e la competente Commissione Consiliare Permanente ne ha preso atto nella seduta del 16 luglio scorso.

Sulla conformità dell'atto internazionale al nostro ordinamento, si era inoltre espressa l'Avvocatura dello Stato con un proprio riferimento.

L'opportunità di aderire alla Carta era stata evidenziata anche nel corso della visita che il Presidente della Camera dei Poteri Locali del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa ha effettuato a San Marino il 26 aprile 2012.

La Carta ha richiesto inoltre un confronto a livello tecnico con esperti e con il Segretariato del CPLRE, al fine di individuare, ai sensi di quanto disposto dal suo stesso articolato, le norme rispetto alle quali ogni Stato contraente dichiara l'impegno a sentirsi vincolato, come si evince dalla dichiarazione allegata alla stessa Carta Europea, che verrà fatta oggetto di ratifica consiliare e di conseguente deposito, unitamente allo stesso strumento di ratifica.

La Carta è un trattato internazionale promosso dal Consiglio d'Europa e aperto alla firma degli Stati membri il 15 ottobre 1985 ed ha lo scopo di diffondere i principi e i valori fondamentali dell'autonomia locale, promuovendone il rispetto da parte di tutti gli Stati membri.

La Carta è stata concepita, fin dall'inizio, come strumento destinato ad essere applicato (a garantire l'autonomia locale) in tutti i paesi che abbiano al loro interno almeno un livello di governo locale, cioè almeno una categoria di enti locali, distinti dal governo nazionale.



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

La Carta non fa alcuna distinzione tra paesi di grandi dimensioni territoriali e paesi di minore dimensione, né fa distinzione in rapporto al numero di livelli di governo locale. Le sue disposizioni contengono principi generali ad applicazione indifferenziata.

Il principio di autonomia locale, proclamato e definito agli articoli 2 e 3 della Carta, non è espressamente contenuto nella Dichiarazione dei Diritti dei cittadini e dei Principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese, ma si può estendere alle Giunte di Castello il principio per cui “gli organi dello Stato agiscono nel rispetto della reciproca autonomia e competenza”.

Inoltre, nell'ambito delle attribuzioni che la legge conferisce loro, le Giunte di Castello deliberano “autonomamente, nei limiti del proprio bilancio annuale”.

L'articolo 4 riguarda l'esercizio delle competenze ed attribuzioni conferite alle Giunte dalle norme legislative, costituzionali ed eventualmente regolamentari interne.

L'articolo 5 dispone circa la modifica dei confini territoriali locali, per la quale si demanda alla Legge di Piano Regolatore Generale.

All'articolo 6 è possibile aderire solo in parte, prevedendo un'organizzazione di personale di cui le Giunte di Castello non dispongono. I componenti la Giunta sono eletti, ivi compreso il Segretario, pertanto non è prevista alcuna procedura di reclutamento, né prospettive di carriera.

Tuttavia l'attività di supporto amministrativo è fornita a livello centrale per tutte le Giunte dall'Ufficio Segreteria Istituzionale, che segue i criteri di assunzione ed avanzamento di carriera previsti per i pubblici dipendenti.

L'articolo 7 dispone circa le garanzie per i componenti delle Giunte, ampiamente regolamentate dalla Legge n. 22 del 1994, mentre l'articolo 8 si riferisce alla limitazione dei controlli che possano compromettere l'autonomia degli enti locali.

Al riguardo, si segnala che l'unica forma di controllo amministrativo disposta dalla Legge n. 22 del 1994 è quella prevista sul bilancio consultivo e sui rendiconti annuali.



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

L'articolo 9 contempla disposizioni relative alle risorse finanziarie, anch'esse regolamentate dalla Legge n.22 del 1994: risorse economiche sufficienti e proporzionate sono garantite con la riserva di capitoli di spesa per obiettivi specifici e con un apposito fondo annuale nel bilancio dello Stato per il funzionamento ordinario e straordinario delle Giunte.

Non sono, invece, approvati due specifici paragrafi che richiedono che “ i sistemi finanziari sui quali poggiano le risorse di cui dispongono le collettività locali, devono essere di natura sufficientemente diversificata ed evolutiva”, poiché le uniche risorse delle Giunte provengono dallo stanziamento di bilancio.

Il progetto di Dichiarazione che ho citato all'inizio della relazione e che verrà depositato contestualmente allo strumento di ratifica, consente di collocare il principio di autonomia finanziaria delle Giunte nell'ambito della politica economica nazionale sammarinese e di superare la non piena conformità dell'articolo 9 della Carta con il sistema finanziario attualmente in essere.

L'articolo 10 tratta del diritto degli enti locali di associarsi, per meglio tutelare la propria posizione e i propri diritti.

Infine, in conformità all'articolo 11 della Carta, che dispone circa la tutela giurisdizionale degli enti locali, si richiama la possibilità, per la Giunta di Castello, di presentare ricorsi in qualità di portatrice di interessi pubblici e diffusi; la Dichiarazione dei Diritti consente altresì di sollevare questioni di legittimità costituzionale se il ricorso è proposto da almeno 5 Giunte.

La parte II della Carta detta le disposizioni procedurali, compresa la facoltà, prevista all'articolo 12, di limitare il numero delle disposizioni della Carta alle quali lo Stato firmatario e ratificante dichiara di considerarsi legato.



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli Consiglieri,

mi pregio pertanto richiedere al Consiglio Grande e Generale di voler ratificare la Carta europea dell'autonomia locale.